

IL CASO. La Rai scioglie la struttura Ragazzi. Che fine faranno i fumetti in produzione?

Cartoon orfani in cerca di tv

Cancellata la struttura Ragazzi, i cartoon sono orfani della Rai. Ancora non è chiaro quanto spazio avrà la produzione per l'infanzia all'interno della fiction. E così un settore appetibile per molte reti straniere, è rimasto a bagnomaria. Quale sarà la sorte di *Gnò gnò* di Guido Manuli o di *Matilde* di Rò Marcenaro? Ne parliamo con i disegnatori, scorgiati ma non troppo. E con Max Gusberti, nuovo responsabile dell'animazione per la tv pubblica.

MONICA LUONGO

ROMA. Non è capitato solo a Michele Santoro di assistere alla dissoluzione della sua struttura (Tempo reale). Anche la struttura Ragazzi è stata recentemente inglobata nella macrostruttura Educational, che di fatto ha eliminato dai suoi obiettivi la tv per bambini. Con la scomparsa del dipartimento diretto da Gianfranco Noferi, sono anche finiti nel cassetto moltissimi cartoni animati made in Italy. Adesso sulla scrivania del responsabile Max Gusberti si sono accumulati una serie di prodotti in lavorazione di cui non si conosce il destino.

Un disastro, anzi un crash per usare il linguaggio dei fumetti. All'ultimo Mipcom di Cannes, lo stand della Rai traboccava di gadget e brochure per magnificare il nuovo fumetto all'italiana, da *Sandokan* alla *Pimpa*, da *Extralarge* alla *Freccia Azzurra*. Di tutte queste produzioni, a cui si sono interessate numerose aziende straniere, poche sono state realizzate.

Vediamo cosa è successo. Della *Pimpa* di Altan, per fortuna, è già andata in onda una prima serie e alla seconda stanno lavora-

do i tecnici della Lanterna Magica di Torino. Gli stessi che hanno cura di *Steam rail* di Enzo D'Alò. Ancora treni, dopo *La freccia azzurra* con due bambini a spasso per un mondo fantastico, che si sviluppa dentro le mura di casa. Presentato al Forum Cartoon di settembre, ha interessato T11, M5, la Taurusfilm, TVE. *A Lupo Alberto* di Silver si sta ancora lavorando, giace invece in attesa *Gnò Gnò* di Guido Manuli: una storia poetica di gnomi trapiantati nelle metropoli contemporanee. La Rai ne ha acquistato i diritti, poi il cda è cambiato e Manuli non sa più nulla: «Non posso neppure vendere il cartone ad altri, ma voglio essere ottimista e nel frattempo regalerò *Gnò Gnò* ai figli dei miei amici», dice il disegnatore.

La lista è ancora lunga. A bagnomaria c'è pure *Matilde* di Rò Marcenaro: al Mipcom Junior è stato presentato solo un trailer di un minuto, eppure la Turner Entertainment, CanalJ, la norvegese Nrk e altre otto società hanno già preso in esame il progetto. Per *Arturo* e *Malik* di Giuseppe Laganà sono invece scaduti i diritti di

opzione e quindi le società interessate (Teleimages, Betha, Pathé, Scottish Television) potrebbero acquistarlo. Mauro Forsitieri, Lilli Cecere e Giampaolo Isemia hanno firmato l'originale *La casa di Decio*, avventure di un gatto e di una banda di ragazzi che scoprono in cantina i resti dell'antica dimora romana di Decio con annesso fantasma dell'antico proprietario.

E poi *Sandokan* di Marco e Gi Pagot, *The spaghetti family* di Bruno Bozzetto, *Extralarge cartoon* di Riccardo Benvenuti (ispirato alle storie di Bud Spencer) eccetera. Tutte produzioni affidate alla struttura CinemaFiction di Sergio Silva. Max Gusberti, responsabile del settore animazione in Rai, ci tranquillizza: «Il settore è strategico, anche se puntiamo al realismo e alla gradualità. In altre parole abbiamo l'obbligo di valutare il gradimento e la qualità dei singoli progetti». Soprattutto, Gusberti ancora non conosce l'ammontare del budget di settore, ma certo non si potrà prescindere dalle coproduzioni.

Rassegnati ma non troppo, i cartoonist si sono riuniti nei giorni scorsi a Milano per discutere il loro controverso rapporto con la tv. E verrà presto stilato un documento per chiedere una revisione del diritto d'autore. «Il problema con la Rai - dice Marcenaro - è l'assenza di un interlocutore costante e specializzato cui fare riferimento: gente che conosca i nostri problemi e voglia veramente promuovere il patrimonio italiano piuttosto che quello americano o giapponese».



Riccardo Muti

Teatro alla Scala/Ansa

Veltroni e Muti, un incontro per parlare di musica

Incontro a pranzo tra il vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni Culturali, Walter Veltroni, e il maestro Riccardo Muti, all'indomani del successo della prima alla Scala. Veltroni ha pranzato a Ravenna, a casa del direttore della Scala, dove si è fermato per un paio d'ore, ed ha discusso con lui di molti argomenti. Uno scambio di idee «costruttivo» che si è sviluppato attorno ai problemi della musica e della cultura in Italia; in particolare, si apprende, Muti e Veltroni hanno analizzato a fondo quali iniziative poter intraprendere per lo sviluppo della cultura

musicale nel nostro paese. L'incontro era programmato, per desiderio di entrambe le parti, già da qualche tempo, ma i rispettivi impegni avevano fatto slittare l'appuntamento. Lo stesso direttore della Scala aveva spiegato qualche tempo fa di avere dei «suggerimenti» per il vicepresidente del Consiglio, a proposito del nuovo progetto di legge per la musica che Veltroni ha annunciato di voler presentare il prossimo febbraio, e per il quale aveva invitato il mese scorso una nutrita rappresentanza di cantautori a Palazzo Chigi.

Dati Siae '96 In crescita lirica e balletto

Gli italiani spendono di più per divertirsi: lo confermano i dati Siae che hanno registrato nel primo semestre del '96 un aumento dei biglietti comprati per gli spettacoli. L'aumento è stato di 99,5 miliardi di lire, circa un 4,6%. Il cinema riprende il trend favorevole, bene teatro e musica: cresciuta l'offerta (2800 spettacoli, il 6,9% in più) e aumentati gli spettatori (16% in più), gli incassi (più 7,2%) mentre è diminuito il costo delle poltrone del 7,6%.

L'impero Corman in vendita

Roger Corman ha venduto la sua casa di produzione, Concorde-New Horizons, per 70 milioni di dollari a Elliot Kastner per tornare al basso budget. La società ha un archivio di 344 film e 35 pellicole in produzione ma «era diventata troppo grande per curare personalmente ciascun film», ha spiegato il maestro del B-movie.

L'Auditel premia il nuovo Tg3

Il Tg3 delle 19, con risultati Auditel spesso sui 4 milioni, si colloca al secondo posto come share e al terzo in termini assoluti. Le news di Lucia Annunziata sono in costante crescita come ascolti.

La regina «incoronata» John Gielgud

La regina d'Inghilterra ha personalmente consegnato a Sir John Gielgud, attore mitico della scena britannica oggi novantaduenne, l'ordine al merito, un riconoscimento assai prestigioso che va a ventiquattro grandi personalità del Regno Unito nel campo delle lettere, delle arti e della scienza.